

Le nostre domande

1. *Quale situazione state affrontando in questo momento a causa dell'epidemia di Covid-19?*
2. *Come state cercando di resistere a questa crisi improvvisa? Quali funzioni aziendali siete riusciti a mantenere attivi?*
3. *Di quali misure di sostegno avreste bisogno in questo momento oltre a quelle attivate dal governo?*
4. *Stiamo vivendo giorni cruciali non soltanto dal punto di vista sanitario ma anche da quello della tenuta del nostro sistema economico. Nel vostro comparto quali segnali state cogliendo?*
5. *Nella crisi le aziende manifatturiere hanno risposto in modo straordinario, in molti casi modificando o convertendo la produzione per soddisfare le richieste pressanti del sistema sanitario. Avete riscontrato anche voi situazioni di questo tipo e come vi siete adattati per rispondere alle necessità del momento?*
6. *Quali sono le vostre preoccupazioni per il futuro? Che cosa dovrà essere fatto, a vostro parere, al termine del lockdown per sostenere le imprese ed evitare che si perdano posti di lavoro?*

Non ci servono aiuti, ma chiarezza

Come stanno reagendo le imprese della filiera della gomma alla situazione del tutto particolare imposta dall'epidemia di Covid-19? Con determinazione e orgoglio, e anche con una precisa visione della situazione economica a cui stiamo andando incontro e delle cose che il Governo nazionale e gli enti locali dovrebbero fare. Non aiuti specifici, per un settore che grazie all'oculatezza nella gestione per ora non è in emergenza, ma provvedimenti chiari per sostenere tutta l'economia italiana, i consumi dei cittadini, il mercato interno e l'immagine dell'Italia sui mercati esteri



"Il settore della gomma è molto frammentato e poco capitalizzato. Tante PMI soffriranno di problemi di liquidità"

Mesgo
Tiziana Morotti
Direttore Generale



1. Di fatto Mesgo non si è mai fermata. Fino al 25 marzo ha lavorato a pieno regime grazie ad un bassissimo assenteismo ed alla grande disponibilità di tutto il personale. Abbiamo avuto più problemi con il servizio logistico, sia nel ricevimento di alcune materie prime che nella spedizione di materiale all'estero. Dal 26 marzo stiamo lavorando a ranghi ridotti, sempre nel rispetto di tutti i protocolli di sicurezza, in seguito alla chiusura della maggior parte dei nostri clienti. Dal 4 maggio l'attività è ripartita.

2. Stiamo facendo il nostro lavoro cercando di mantenere l'elevato livello di assistenza ai clienti che ci contraddistingue. Fin dai primi giorni di diffusione del virus in Italia abbiamo anche lavorato a piani di back-up produttivo, coinvolgendo le nostre sedi europee per garantire la continuità di forniture ai clienti esteri. Tutte le nostre funzioni aziendali sono rimaste attive, portando in smart-working quelle possibili. Ci siamo organizzati per tempo sia con la distribuzione di pc portatili sia con la necessaria formazione al personale. Grazie a investimenti in software effettuati poco prima l'emergenza, riusciamo a mantenere in continuo contatto tutte le funzioni aziendali anche se operano a distanza. Abbiamo anche creato un team di emergenza Covid che giornalmente si confronta per organizzare il lavoro da svolgere.

3. Il gruppo Mesgo/Hexpol è molto solido finanziariamente, pertanto pensiamo di poter affrontare con una certa serenità un calo significativo di fatturato. Per poter però mantenere in equilibrio il nostro cash flow abbiamo bisogno che i nostri clienti onorino i pagamenti, senza approfittare della situazione, e devo dire che la maggior parte di loro sta rispettando gli impegni con orgoglio, senso civico e un grande senso di responsabilità collettiva.

4. Il comparto gomma è molto frammentato e poco capitalizzato. Sicuramente tante piccole e medie aziende soffriranno di crisi di liquidità. Inoltre le aziende che non hanno investito nella digitalizzazione e nella formazione del personale si sono trovate impreparate ad affrontare questa emergenza, e continueranno ad avere più difficoltà di altre.

5. Per quanto riguarda Mesgo, dal giorno stesso in cui il codice Ateco 22.19 (fabbricazione di altri prodotti in gomma) è stato tolto dalla lista delle attività produttive che potevano continuare, abbiamo iniziato a ricevere richieste, via via sempre più numerose, da parte di quelle aziende che operano nelle filiere essenziali di garantire la continuità di fornitura. Fin da subito abbiamo valutato e deciso di accoglierle nonostante le difficoltà organizzative e burocratiche che ne sono derivate.

6. Le preoccupazioni sono tante. Anche se il settore gomma ha i numeri e le potenzialità per riprendersi rapidamente (come ha già fatto dopo la crisi del 2008/2009) purtroppo non sarà così per molti altri settori produttivi. E gli effetti negativi di questa pandemia su consumi, economia e finanza si trascineranno per lungo tempo. Gli investimenti e gli acquisti di beni di consumo non primari subiranno una forte contrazione. Eventuali incentivi agli acquisti dovranno tener conto della nuova capacità di spesa dei lavoratori, indebolita dalla cassa integrazione e dal precariato, in alcuni casi dalla disoccupazione.

Difficile prevedere sostenibili politiche governative per il dopo lockdown. Innanzitutto è fondamentale che i flussi di liquidità stanziati arrivino rapidamente e senza intoppi burocratici alle aziende e alle famiglie. Ma la perdita di numerosi posti di lavoro sarà purtroppo inevitabile in alcuni settori. Per quanto riguarda quello della gomma, con forti investimenti in ospedali, hospice per anziani, attrezzature medicali, parte della nostra filiera potrebbe beneficiarne, ovviamente col presupposto che i prodotti siano "made in Italy". Andrebbe poi rivista criticamente tutta la filiera per evitare che l'eccessiva globalizzazione nella produzione di alcune materie prime o prodotti strategici possa in futuro causare di nuovo situazioni di estremo disagio. Basti pensare all'importanza di assicurarsi forniture di polimeri, chemicals, perossidi e componentistica fondamentale per i presidi medico-chirurgici, food, energia.

Le imprese dovranno poi seriamente investire nella digitalizzazione, con incentivi al lavoro a distanza, all'acquisto di un adeguato hardware, al potenziamento della rete e relativa velocità di trasmissione dati. Anche la formazione e il superamento di preconcetti sul lavoro a distanza saranno estremamente importanti: nel dramma di queste settimane di quarantena, penso che tutti noi abbiamo beneficiato di un'aria più pulita e in molti di una maggior efficienza con il risparmio del tempo di trasferimento da casa al lavoro. ◆